

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**La Riqualificazione della Manifattura Tabacchi di Torino: da complesso industriale a nuova sede del DAMS**

di Mattia Grosso

Relatore: Gustavo Ambrosini

Correlatori: Mauro Berta, Pierre-Alain Croset

Il percorso di tesi è avvenuto all'interno del Joint Studio 2013 tra il Politecnico di Torino e la Tsinghua University di Pechino, che ha visto collaborare studenti cinesi ed italiani.

Il lavoro è stato svolto seguendo vari step, partendo da una lettura storica volta a capire l'importanza che questo complesso ha sempre avuto all'interno della città, sia come impianto industriale che come landmark e punto di riferimento cittadino.

L'obiettivo finale di questo processo di riqualificazione è quello di restituire alla città di Torino la possibilità di utilizzare quest'area ricca di potenziale, e di farle assumere il ruolo di motore per il rinnovamento dell'intera porzione di città circostante.

Da questi presupposti è nata l'idea di non trattare la Manifattura solo come nuova sede della Facoltà del DAMS, ma di renderla un polo culturale e artistico, completamente aperto alla città e permeabile a qualunque ora del giorno, in netta contrapposizione con l'immagine di barriera chiusa che il complesso oggi possiede, e rendendolo capace di attrarre non solo gli abitanti dell'area, ma l'intera cittadinanza.

Il lavoro di progettazione è partito da una fase di studio dell'area, in cui si è andati ad indagare i diversi aspetti della Manifattura e dell'area limitrofa, analizzando le infrastrutture, i servizi, le aree verdi ed il sistema idrico presenti. Quest'analisi è stata accompagnata da uno studio storico dei vari edifici che compongono il complesso, classificandoli per periodo di realizzazione e caratteristiche architettoniche.

Dal lavoro di analisi sono scaturite le linee guida che hanno dato origine al masterplan di progetto.



Planimetria di progetto

È stato mantenuto il sistema delle tre corti che compongono il nucleo centrale della Manifattura, dando ad ognuna di esse una funzione diversa: la prima ospita le funzioni a maggior vocazione pubblica (biblioteca, museo, auditorium), la seconda, quella con maggior valenza storica, ospita i locali di amministrazione e rappresentanza dell'Università (uffici di presidenza, dipartimenti e segreterie), mentre nell'ultima, che ospita due edifici progettati da Pierluigi Nervi, sono stati inseriti tutti i locali per la didattica. Queste tre corti, sono collegate dal vecchio tracciato dei binari, tutt'ora presente, che entra all'interno della Manifattura dal grande ingresso carraio e la percorre in tutta la sua lunghezza; si è deciso di enfatizzarne la presenza e utilizzare il loro tracciato come percorso principale all'interno del complesso, coprendoli con una pensilina verde che accompagna gli utenti in tutte e tre le corti .



Viste delle Corti della Manifattura

Il fulcro del progetto è rappresentato dal sistema dei due auditorium in sequenza, uno al chiuso e uno all'aperto. Il primo si innesta sulle facciate dei due edifici preesistenti, e al piano terra, sugli altri due lati liberi è completamente vetrato, creando una sorta di piazza coperta che costituisce il foyer. Al piano superiore è posta la sala, che ha la particolarità di avere la parete dietro al palco completamente vetrata (oscurabile in caso di necessità tramite un sistema di pannelli brise soeil mobili e di tende oscuranti), lasciando libero lo sguardo sulla collina torinese sormontata dalla Basilica di Superga, che assumono così il ruolo di “scenografia naturale” dell'auditorium.

Quello all'aperto è invece costituito da un sistema a gradoni che supera il dislivello che separa la Manifattura dal parco. Esso si va ad attestare sulla sponda di uno specchio d'acqua artificiale, alimentato dai canali di derivazione della Dora, risanati e presenti nell'area fin dal XVIII secolo. Al centro di questo lago è posto il palco dell'auditorium, che assume anche il ruolo di piazza in assenza di spettacoli ed è il fulcro di uno dei tre percorsi che permettono l'attraversamento dell'acqua.

Si è deciso di utilizzare questo elemento per enfatizzare il rapporto secolare che la fabbrica ha avuto con l'acqua, fin dai primi periodi della sua attività; inoltre si è voluta usare l'acqua per evidenziare il passaggio tra la città costruita e l'ambiente naturale, rappresentato dal parco della Colletta, il Po e il Parco del Meisino.



Sezione dei due Auditorium e Vista dal Palco sull'acqua

Sulla riva opposta del lago si trova l'area della ex FIMIT; essa è stata ripensata in modo da diventare parte integrante del Parco della Colletta, che allo stato attuale è interrotto proprio in corrispondenza di quest'area. Sono state mantenute alcune delle strutture qui presenti, trasformandole in luoghi per l'esposizione, aree polifunzionali, un ostello della gioventù e aree attrezzate per l'organizzazione di festival musicali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Mattia Grosso: [mattia.grosso88@gmail.com](mailto:mattia.grosso88@gmail.com)